

**Diego
Ceretta**
direttore

**Erica
Piccotti**
violoncello

**43^a stagione
concertistica**
2023 - 2024

**Concerto
di Natale**

43ª stagione
concertistica
2023-2024

Concerto di Natale

CORTONA, Teatro Signorelli
venerdì 15 dicembre 2023 h 21:00

CARRARA, Teatro degli Animosi
lunedì 18 dicembre 2023 h 21:00

POGGIBONSI, Teatro Politeama
martedì 19 dicembre 2023 h 21:00

IMOLA, Teatro Stignani
mercoledì 20 dicembre 2023 h 21:00

PIOMBINO, Teatro Metropolitan
giovedì 21 dicembre 2023 h 21:00

FIGLINE, Teatro Garibaldi
sabato 23 dicembre 2023 h 21:00

FIRENZE, Teatro Verdi
domenica 24 dicembre 2023 h 17:00

 Registrazione audio a cura di
Ema Vinci Service

 

CON IL CONTRIBUTO DI
 FONDAZIONE
CR FIRENZE



Diego Ceretta

direttore

Erica Piccotti

violoncello

Wolfgang Amadeus Mozart

Divertimento per archi K.136

Allegro
Andante
Presto

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Variazioni su un tema rococò
per violoncello e orchestra op.33

Tema. Moderato assai quasi Andante.
Moderato semplice
Variazione I. Tempo del Tema
Variazione II. Tempo del Tema
Variazione III. Andante
Variazione IV. Allegro vivo
Variazione V. Andante grazioso
Variazione VI. Allegro moderato
Variazione VII. Andante sostenuto
Variazione VIII e Coda. Allegro moderato
con anima

Antonín Dvořák

Sinfonia n.8 in sol maggiore op.88
Inglese

Allegro con brio
Adagio
Allegretto grazioso - Molto vivace
Allegro ma non troppo



Nato nel 1996, si diploma diciottenne in violino col massimo dei voti presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, nella classe di Fulvio Luciani. Ha studiato Composizione e a 21 anni si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in Direzione d'Orchestra sotto la guida del M° Daniele Agiman, sempre presso il Conservatorio di Milano. Ha frequentato i corsi di Direzione d'Orchestra tenuti da Gilberto Serembe presso la Italian Conducting Academy e ha partecipato come allievo effettivo alle Masterclass di Direzione d'Orchestra tenute da Luciano Acocella e Daniele Gatti presso l'Accademia Chigiana di Siena. Debutta nel dicembre 2016 con l'Orchestra Filarmonica Italiana. Successivamente dirige l'Orchestra Filarmonica di Sanremo in diversi concerti e tournée (anche con il pianista Andrea Bacchetti) e "Ecomusic Big Band presso la Carnegie Hall di New York. Nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano ha diretto

l'opera *Billy Budd* di Federico Ghedini. Nel 2019 ha fatto il suo debutto nella Stagione di Milano Classica e al Festival MiTo, dirigendo l'Orchestra dei Conservatori. Ha inoltre diretto la prima assoluta dell'opera *La notte di Natale* di Alberto Cara nel circuito operistico dei Teatri di Savona e Modena. Nel 2020 ha debuttato con l'Orchestra di Padova e del Veneto ed è stato l'unico finalista italiano al Concorso di direzione d'orchestra "Guido Cantelli" di Novara. Assistente di Daniele Gatti al Teatro dell'Opera di Roma per la prima mondiale dell'opera *Julius Caesar* di Giorgio Battistelli, è stato quindi impegnato a Cagliari in una serie di concerti sinfonici con l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, a Pesaro con l'Orchestra Sinfonica G. Rossini e a Bolzano per l'incisione di un CD con l'Orchestra Haydn (musiche di Rossini, Respighi e Mendelssohn). Ha inoltre collaborato con la Danish Radio Symphony Orchestra per

l'esecuzione della *Sinfonia n.2* di Mahler con Fabio Luisi. Ha poi diretto *La Sonnambula* al Teatro Lirico di Cagliari; una serie di concerti con l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento nell'ambito del Festival di Musica Sacra; concerti con la Krakow Philharmonic a Cracovia e al Festival Rossini di Bad Wildbad; *Il Matrimonio Segreto* ad Ancona; una nuova produzione di *Macbeth* (con la regia di Pierluigi Pizzi) per la Rete Lirica delle Marche ad Ascoli Piceno, Fano e Fermo; una serie di concerti sinfonici nella stagione con la Filarmonica Marchigiana; concerti sinfonici con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino nell'ambito dell'85° Festival del Maggio Musicale Fiorentino e al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca con l'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari; un concerto lirico-sinfonico al Rossini Opera Festival di Pesaro; *Zoraida di Granata* di Donizetti al Wexford Festival Opera; il *Don Chisciotte* di Paisiello al Museo del Louvre di Parigi con l'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, e *L'Elisir d'amore* nella stagione del Teatro Comunale di Bologna.

Tra i suoi prossimi impegni si ricordano: diversi concerti e produzioni con l'Orchestra della Toscana, sia in Toscana sia all'estero; il debutto al Teatro Regio di Parma con *Il barbiere di Siviglia*. Tra i prossimi impegni sinfonici: il debutto nelle stagioni de La Toscanini di Parma, del Teatro Regio di Torino, dell'Orchestra dell'Arena di Verona al Teatro Filarmonico, dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, dell'Orchestra Sinfonica Siciliana e dell'Orchestre National de Montpellier Languedoc-Roussillon. È direttore principale dell'Orchestra della Toscana da marzo 2023.



"Young Artist of the Year" 2020 agli International Classical Music Awards (ICMA), Erica Piccotti svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Nata a Roma nel 1999, e diplomatasi in violoncello a soli 14 anni con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, le è stata conferita l'onorificenza di Alfiere della Repubblica Italiana da parte del Presidente della Repubblica "per gli eccezionali risultati in campo musicale in giovane età". Tra gli impegni più recenti, il *Concerto n.1* di Haydn con l'Orchestra Filarmonica di Benevento, sotto la direzione di Sir Antonio Pappano, il Concerto di Schumann con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, diretta da Daniel Oren, il debutto alla Konzerthaus di Berlino, allo Schloss Elmau con Mischa Maisky, Frans Helmerson e Daishin Kashimoto, alla Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma.

Erica è vincitrice di concorsi internazionali tra i quali Rassegna Nazionale d'Archi di Vittorio Veneto, Premio Nazionale delle Arti, Concorso internazionale "Premio Città di Padova", Jugend Musiziert di Norimberga, NYIAA Competition, International Cello Competition Antonio Janigro for young cellists a Zagabria. Nel 2017 vince il Secondo premio all'International Johannes Brahms Competition a Pörtschach in Austria. Tra gli altri riconoscimenti, nel 2019 il Diploma d'Onore dell'Accademia Chigiana di Siena, nel 2018 il Landgraf von Hessen-Preis dalla Kronberg Academy, nel 2012 il premio "Adriana Giannuzzi" come migliore violoncellista del Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Ha ricevuto borse di studio dalla De Sono, dalla Foundation Boubo-Music, e il Premio "Maura Giorgetti" della Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano. È stata ospite in numerosi festival, tra

Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo 1756 – Vienna 1791

Divertimento per archi K.136

durata: 10 minuti circa

nota di **Arrigo Quattrocchi**

i quali "Chamber music connects the world" a Kronberg, Verbier Festival Academy, Supercello Festival a Pechino, Al Bustan Festival a Beirut, "La Musica Festival" a Sarasota, Ciao Festival a Chengdu, Festival de Cordas e Piano a Belo Horizonte, Paganini Festival a Genova, Janigro Festival a Porec, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Helsinki CelloFest e in stagioni concertistiche quali Musikàmera al Teatro la Fenice di Venezia, Associazione Scarlatti di Napoli, Micat in Vertice a Siena dove ha suonato il violoncello Stradivari del 1682, "Museo del violino" a Cremona (violoncello Stradivari Stauffer del 1700), Teatro Petruzzelli di Bari, e all'estero alla Wigmore Hall di Londra e alla Carnegie Hall di New York. Ha suonato tra le altre con I Pomeriggi Musicali e La Verdi di Milano, La Toscanini di Parma, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova. Ha condiviso il palcoscenico con artisti quali Salvatore Accardo, Mario Brunello, Bruno Canino, Gidon Kremer, Bruno Giuranna, Louis Lortie, Andrea Lucchesini, Antonio Meneses, Miguel da Silva, Massimo Quarta, Sir Andrés Schiff, Christian Tetzlaff, il Quartetto di Cremona. Del 2018 il suo debutto discografico,

con un CD per l'etichetta Warner Classics, in duo con il pianista Itamar Golan (Franck, Prokof'ev, Stravinskij). Attualmente Erica si perfeziona con Frans Helmerson presso la Kronberg Academy. Ha iniziato gli studi con Francesco Storino per poi proseguirli con Antonio Meneses presso l'Hochschule der Kunste di Berna, l'Accademia Stauffer di Cremona e l'Accademia Chigiana di Siena.

Erica Piccotti suona un violoncello Ettore Soffritti, 1925, Ferrara.

In una cittadina di provincia, come la Salisburgo dei Mozart, ogni famiglia aristocratica o alto borghese esercitava una piccola azione di mecenatismo - finalizzata a dare lustro alla propria casata - commissionando ai musicisti locali dei Divertimenti, appunto o delle Serenate, Cassazioni, ecc. che celebrassero particolari occasioni o ricorrenze, o anche semplicemente allietassero la vita di tutti i giorni. Per una simile funzione (anche se l'occasione precisa non ci è nota) furono verosimilmente creati i tre *Divertimenti K.136, 137, 138* che Mozart scrisse a Salisburgo nel corso del 1772, nel breve lasso di tempo (fra gennaio e ottobre) intercorso fra il ritorno dei Mozart padre e figlio dal secondo dei tre viaggi in Italia e la loro partenza per l'ultimo di questi viaggi. Si tratta di tre partiture articolate ciascuna in appena tre movimenti e affidate o un organico che comprende due parti per violino, una per viola e una per violoncello; con il *K.136* ci troviamo di fronte, in definitivo, a uno dei primi esperimenti tentati da Mozart nel campo del quartetto per archi (l'unico precedente è il *Quartetto K.80* scritto a Todi nel 1770), celato sotto il nome di *Divertimento* per quella ambiguità terminologica alla quale si è sopra

accennato, e che era comune nella prassi musicale settecentesca. D'altra parte tale ambiguità si riflette anche sull'organico al quale è effettivamente destinato la partitura; la scrittura a quattro parti infatti non si riferisce necessariamente al semplice quartetto d'archi, ma può implicare il ricorso a un'orchestra da camera. La stessa definizione di *Quartetto per archi* veniva impiegata per un tipo di composizione che, in quel momento, era ancora lontana da quella scrittura obbligata e concertante che avrebbe fatto del Quartetto il genere nobile per eccellenza dell'età classica; piuttosto si trattava di un genere derivato dalla antica *Sonata a tre* e ad esso ancora legato nel predominio assoluto delle voci superiori (melodiche) su quelle inferiori (confinata in una funzione di ripieno e sostegno armonico). Il contenuto musicale del *Divertimento K.136* rivela chiaramente il travaglio formativo attraversato da Mozart nell'età dell'adolescenza; il tipo di scrittura predominante nel brano è quello sopra descritto, di derivazione tipicamente italiana (e d'altra parte enorme era stato l'arricchimento cognitivo del giovane durante i viaggi in Italia). Il primo movimento, *Allegro*, si snoda agile e cordiale sugli schemi riconosciuti della sinfonia italiana, con il serrato dialogo delle due parti di violino e il discreto accompagnamento di viola e violoncello; il centrale *Andante* svolge con partecipata proprietà il

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Votkinsk 1840 - San Pietroburgo 1893

Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra op.33

durata: 18 minuti circa

nota di **Alberto Batisti**

Čajkovskij ebbe per tutta la vita un'autentica venerazione per le opere di Mozart, sia teatrali sia strumentali. In una lettera del marzo 1878 alla sua mecenate e confidente Nadežda von Meck, il compositore confessava d'esser stato attratto definitivamente alla musica da una rappresentazione del *Don Giovanni*, cui aveva assistito nell'infanzia: «*Fu attraverso quella musica che ebbi coscienza di quel mondo della bellezza artistica che si dischiude soltanto agli spiriti eletti*». Per Čajkovskij, l'amore mozartiano rappresentava però anche un metro, un modello di perfezione stilistica di fronte al quale sentiva di dover temperare la propria decadente passionalità, l'innata tendenza a fare della musica il teatro della propria autobiografia intima. Fu per questo che nel dicembre 1876, immediatamente dopo aver terminato la *Fantasia sinfonica Francesca da Rimini*, il musicista si gettò per la prima volta in un lavoro chiaramente ispirato alle eleganze settecentesche del suo idolo, con un contrasto stilistico che suona quasi come un allarme, l'acqua gettata sulle fiamme sinfoniche suscitate dall'eroina di Dante. L'opera in questione era una serie di *Variazioni per violoncello e orchestra*

contenuto affettuoso ed idilliaco, mentre il *Presto* suggella il breve brano con fare spigliato e divertito. Ma proprio in quest'ultimo movimento è sorprendente notare l'improvvisa scrittura contrappuntistica della sezione dello Sviluppo (una chiara influenza dello stile salisburghese di Michael Haydn); mentre già nel primo tempo il vasto uso di modulazioni al modo minore (sempre nello Sviluppo) spostava l'ambientazione espressiva verso traguardi ignoti al disimpegnato gusto italiano. Nella sua semplicità, insomma, questo *Divertimento* si rivela risultato di molteplici suggestioni culturali, e quindi un esempio precoce di quella personale rielaborazione di differenti modelli che porterà l'*enfant prodige* verso la conquista del proprio linguaggio maturo.

Antonín Dvořák

Nelahozeves 1841 – Praga 1904

Sinfonia n.8 op.88

Inglese

durata: 36 minuti circa

nota di **Werner Pfister**

Delle nove sinfonie che Antonín Dvořák compose tra il 1865 e il 1893, le tre ultime sono particolarmente significative. Nella primavera del 1884, quando per la prima volta si trovò in Inghilterra dove diresse con successo il suo *Stabat Mater* e la *Sesta Sinfonia*, Dvořák consolidò definitivamente la fiducia nelle sue qualità di compositore, grazie soprattutto alla commissione della Philharmonic Society, per la quale compose la sua magnifica *Settima Sinfonia*. Nel 1889 seguì l'*Ottava Sinfonia*. Il 22 aprile 1890 Dvořák fu ammesso nell'Accademia boema "Imperatore Francesco Giuseppe" per la Scienza, la Letteratura e l'Arte, e scelse di ringraziare per questa nomina dedicando all'Accademia il suo lavoro più recente. Tale sinfonia è senza dubbio la più gaia e spensierata, ispirata probabilmente dall'incantevole paesaggio della residenza estiva a Vysoká e di conseguenza legata alle melodie folkloriche boeme. Qui si avvertono "la naturalezza e l'avvenenza", di cui Dvořák scriverà qualche anno più tardi in un articolo della "Vossische Zeitung" riguardante la sua musica. A fine agosto cominciò

su "un tema rococò", indirizzate al celebre violoncellista Wilhelm Fitzenhagen. Il cosiddetto "tema rococò" è un'invenzione originale di Čajkovskij, imparentata al carattere sobrio d'una gavotta del XVIII secolo, che si trasforma progressivamente in un brillante pezzo di bravura. L'organico dell'orchestra è tra i più parsimoniosi fra quanti ne abbia concepiti Čajkovskij, con archi, doppi legni e corni, secondo il modello delle sinfonie mozartiane. Una breve introduzione dell'orchestra fa da battistrada alla gavotta, presentata dal solista; seguono due variazioni di tipo ritmico, esaurite le quali si apre lo spazio per una prima oasi lirica, in tempo *Andante sostenuto*. Le due variazioni successive si riaccostano al tema, lasciando poi al violoncello la possibilità d'una breve cadenza. La sesta variazione funge da interludio, ancora una volta in tempo più lento, prima dell'*Allegro vivo* associato alla settima e ultima variazione, che chiude il pezzo facendo ricorso ad ogni diavoleria virtuosistica. Čajkovskij sarebbe poi tornato spesso a simili esercizi di stile settecentesco, con le quattro *Suites* orchestrali (l'ultima delle quali è detta appunto "Mozartiana" in quanto interamente basata su musiche del Salisburghese), con la *Serenata per archi*, e soprattutto con le musiche rococò del terzo quadro dell'opera *La dama di picche*.

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

con i primi abbozzi durante la sua permanenza a Vysoká e l'8 novembre completò la partitura a Praga. Il titolo *Sinfonia inglese*, che apparve qua e là già a partire dalle prime esecuzioni non è autentico ed è semplicemente dovuto al fatto che la pubblicazione avvenne presso la casa editrice londinese Novello & Ewer.

La prima esecuzione assoluta avvenne il 2 febbraio 1890 all'auditorium Rudolfinum a Praga con l'Orchestra del Teatro Nazionale Ceco sotto la direzione del compositore stesso.

Dvořák parlò della sua *Ottava Sinfonia* come di una sinfonia molto particolare "che si stacca dalle altre per la diversa concezione di elaborazione" e ciò è ben chiaro sin dalle prime battute.

L'introduzione cantabile in sol minore non sarebbe di per sé insolita, se non comparisse all'improvviso sia nello sviluppo, sia nella ripresa, affidata trionfalmente alle trombe, creando di fatto una coesione dell'intero primo movimento, come nell'ultimo, nel quale la fanfara iniziale risuona sorprendentemente al culmine dello sviluppo.

I temi del primo e dell'ultimo movimento si aprono entrambi con un accordo di sol maggiore che resta malinconicamente interrotto; e un simile intreccio fra temi e motivi torna in tutta la sinfonia. Per questo l'*Ottava* non rischia la frammentazione rapsodica di precedenti composizioni orchestrali di Dvořák, ma al contrario dimostra un'architettura unitaria.

traduzione a cura di
Fondazione ORT

VIOLINI PRIMI

Giacomo Bianchi *
Virginia Ceri *
Clarice Curradi **
Paolo Gaiani **
Samuele Bianchi
Stefano Bianchi
Gabriella Colombo
Chiara Foletto
Alessandro Gianì
Marco Pistelli

VIOLINI SECONDI

Fiammetta Casalini *
Franziska Schötensack *
Damiano Babbini **
Amedeo Ara
Virginia Capozzi
Francesco Di Cuonzo
Aurora Landucci
Angela Tomei

VIOLE

Stefano Zanobini *
Pierpaolo Ricci **
Caterina Cioli
Valentina Gasperetti
Sabrina Giuliani
Emma Spangaro

VIOLONCELLI

Augusto Gasbarri *
Andrea Landi **
Simone Centauro
Elettra Mealli
Lorenzo Phelan

CONTRABBASSI

Enrico Ruberti *
Marco Tagliati *
Pietro Cavallucci

FLAUTI

Giulia Baracani *
Viola Brambilla *

OBOI

Flavio Giuliani *
Lucrezia Di Caro

CLARINETTI

Emilio Checchini *
Niccolò Venturi

FAGOTTI

Umberto Codecà *
Carla De Vito

CORNI

Andrea Albori *
Andrea Mancini *
Gianni Calonaci
Massimo Marconi

TROMBE

Stefano Benedetti *
Luca Betti *

TROMBONI

Salvatore Veraldi *
Cesare Monaco
Alessandro Sestini

BASSO TUBA

Riccardo Tarlini *

TIMPANI

Matteo Modolo *

* prime parti
** concertino

ISPETTORE D'ORCHESTRA E ARCHIVISTA

Larisa Vieru

Orchestra della Toscana

Fondata a Firenze nel 1980, per iniziativa della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze, è considerata una tra le migliori orchestre in Italia.

Nel 1983, durante la direzione artistica di Luciano Berio, è diventata Istituzione Concertistica Orchestrale per riconoscimento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. L'organico medio è di 44 musicisti che si suddividono anche in agili formazioni cameristiche. L'Orchestra ha sede a Firenze nello storico Teatro Verdi, dove presenta la propria stagione di concerti, distribuiti poi in tutta la Toscana. È oggi guidata dalla direzione artistica di Daniele Spini, nominato nel febbraio 2023; direttore principale è Diego Ceretta.

L'Orchestra suona regolarmente in tutta Italia, ospite più volte del Lingotto di Torino, del Teatro alla Scala e dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma e nelle più importanti sale europee e d'oltreoceano, dalla Carnegie Hall di New York al Teatro Coliseo di Buenos Aires, a Hong Kong e in Giappone. La sua storia artistica è segnata dalla presenza e dalla collaborazione con musicisti illustri come Salvatore Accardo, Martha Argerich, Rudolf Barshai, Yuri Bashmet, Frans Brüggen, James Conlon, suo Direttore onorario, Myung-Whun Chung, Gianandrea Gavazzeni, Gianluigi Gelmetti, Daniel Harding, Eliahu Inbal, Yo-Yo Ma, Emmanuel Pahud, Daniele Rustioni,

che ne è stato direttore musicale e direttore artistico e ne è adesso direttore emerito, e Uto Ughi. L'ORT si distingue per l'eccellenza dei musicisti di cui è composta ed è interprete duttile di un ampio repertorio, dal barocco al classicismo, dal romanticismo al Novecento storico, con una particolare attenzione alla musica contemporanea, che l'ha portata a partecipare a importanti manifestazioni come la Biennale Musica di Venezia e il Festival Musica di Strasburgo. L'ORT ha ideato e realizzato il Festival "Play It!" dedicato alla musica italiana del nostro tempo, che nel 2014 ha ricevuto il Premio "Franco Abbiati" della critica musicale italiana quale migliore iniziativa. I suoi concerti sono trasmessi da Rai Radio Tre e da Rete Toscana Classica; incide per Emi, Ricordi, Agorà, VDM Records, Sony Classical, Warner Music Italia, NovAntiqua Records e Dynamic.

ORCHESTRA
DELLA TOSCANA



Concerto di CAPODANNO

*Grazie,
Puccini!*

1° Gennaio
2024
ore 17:00

SCONTO
SOCI COOP
€5,00

ALESSIA
PANZA
soprano

GIUSEPPE
INFANTINO
tenore

NICOLÒ
JACOPO
SUPPA
direttore

Arie d'opera e musiche di
GIACOMO PUCCINI
GAETANO DONIZETTI
GEORGES BIZET
RUGGERO LEONCAVALLO
GIOACHINO ROSSINI

BIGLIETTI da €15,00 (+€2,00 di prevendita) in vendita alla
Biglietteria del Teatro Verdi, nei punti del Circuito Ticketone
e online su [Ticketone.it](https://www.ticketone.it) con commissioni aggiuntive

[f](#) [ig](#) [yt](#) [p](#) [t](#) [or](#) [orchestradellatoscana.it](https://www.orchestradellatoscana.it)

unicoop
firenze
FONDAZIONE
CR FIRENZE

TEATRO
VERDI
FIRENZE VIA Ghibellina 99



via Verdi, 5 - 50122 Firenze
tel. 055 2340710
fax. 055 2008035
info@orchestradellatoscana.it
orchestradellatoscana.it



Biglietteria
Via Ghibellina, 97
50122 Firenze
tel. 055 212320
aperta da martedì a venerdì
ore 10:00-13:00 e 16:00-19:00
e 1 ora prima dell'inizio
dell'evento

Teatro Verdi
Via Ghibellina, 99 - Firenze
teatroverdifirenze.it

Consiglio di Amministrazione
Maurizio Frittelli presidente
Nazzareno Carusi vice
Elisabetta Bardelli
Antonella Centra
Maria Luisa Chiofalo

Direzione artistica
Daniele Spini
Paolo Frassinelli
Tiziana Goretti
Noemi Eleonora Biagi

Direttore principale
Diego Ceretta

Direttore onorario
James Conlon

Direttore emerito
Daniele Rustioni

Ospitalità e sala Teatro Verdi
Fulvio Palmieri

Paolo Malvini
Reva Cavicchi
Tommaso Cellini
Mattia Conti
Gaia Cugini
Ginevra De Donato
Elena Fabbrucci
Vittoria Frassinelli
Ilaria Giorgetti
Filippo Gori
Enrico Guerrini
Caterina Lupi
Chiara Marrucelli
Giulia Mazzone
Irene Modica Amore
Sofia Parenti
Elisa Paterna
Gaia Pucci
Simone Quarta

Revisore unico
Vittorio Quarta

**Direzione generale,
sviluppo, risorse umane,
amministrazione,
servizi tecnici e
comunicazione**
Marco Parri

Novella Sousa
Alice Zanolla
Andrea Gianfaldoni
Arianna Morganti
Simone Grifagni
Cristina Ottanelli
Angelo Del Rosso
Riccardo Basile
Ambra Greco

Palcoscenico Teatro Verdi

Walter Sica
Carmelo Meli
Sandro Russo
Alessandro Goretti
Sara Bonaccorso
Simone Bini

Foto e Grafica

Marco Borrelli (3)
Laure Jacquemin (5)
Daniele Dominici (13)
Valentina Zanaga (14)
Felix Broede (14)



sabato 20 gennaio
ore 16:30

Pinocchio Storia di un burattino

opera in un atto
musica e regia di Aldo Tarabella
Jacopo Rivani direttore
Orchestra della Toscana

giovedì 25 gennaio
ore 21:00

Emmanuel Tjeknavorian direttore

Valerie Eickhoff
mezzosoprano

musiche di Mozart, Mahler,
Schubert

giovedì 1 febbraio
ore 21:00

Kolja Blacher direttore e violino

musiche di Beethoven,
Mendelssohn





INCOLLEZIONE

**FINO
ALL'11 FEBBRAIO
2024**

**SCOPRI UNA COLLEZIONE
D'ARTE INEDITA NEL
CENTRO DI FIRENZE**

**NUOVE VISITE GUIDATE
"COM'ERA FIRENZE"**

UN PROGETTO DI



FONDAZIONE
CR FIRENZE

FONDAZIONE CR FIRENZE
via M. Bufalini, 6 - Firenze

**VISITE GUIDATE
PER ADULTI E RAGAZZI**

T. + 39 055 61 46 853

incollezione@fondazionecrfirenze.it

**NUOVI LABORATORI
PER BAMBINI E FAMIGLIE**

T. + 39 388 4609980

edu@stazioneutopia.com

**VISITE SPECIALI PER PERSONE
CON FRAGILITÀ**

T. +39 342 8328085

immaginario.info@gmail.com

**TUTTE LE ATTIVITÀ SONO GRATUITE.
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**

SCOPRI IL CALENDARIO SU [FONDAZIONECRFIRENZE.IT/PROGETTI/IN-COLLEZIONE](https://www.fondazionecrfirenze.it/progetti/in-collezione)